

"PORCILE" DI PASOLINI RILETTO DA BINASCO

LA TRAGEDIA SCRITTA MEZZO SECOLO FA
VA IN SCENA SUL PALCO DEL TEATRO VASCHELLO
MARTEDÌ IL DEBUTTO. REPLICHE FINO AL 28

di **Rodolfo di Giammarco**

Si può ragionevolmente dire, e lo dicemmo dopo aver visto lo spettacolo (prodotto dal Metastasio di Prato e dallo Stabile del Friuli) al suo debutto al Festival di Spoleto, che "Porcile" di Pier Paolo Pasolini con regia firmata da Valerio Binasco è tra le messinscène più poetiche, struggenti e drammatiche di Binasco, una delle più umane, delle più emblematiche e al tempo stesso giovani. Ora il lavoro, che fu scritto da Pasolini nel 1966, e che nel 1969 fu trasposto in film dallo stesso autore, arriva al Vascello, e agli spettatori romani sarà dato modo di spiare una tragedia orribile, cannibalesca, misteriosamente deviata, fatta di amori e attrazioni in fuga dal mondo invivibile. La storia s'ambienta in Germania nel dopo nazismo, in una casa dell'alta borghesia industriale, dove il figlio incompreso d'un nucleo familiare - dedito, per parte di padre, al puro e compromesso affarismo - è un giovanotto che di nascosto s'accoppia con i maiali della tenuta annessa all'abitazione. Questo pupillo non integrato rifiuta di schierarsi tra i coetanei rivolu-

zionari (come ad esempio la sua fidanzatina) e altrettanto non s'allinea alle abitudini, ai riti, alla mentalità del suo focolare domestico smaltato e cultore del Potere, voltando le spalle ai prototipi del figlio ribelle e del figlio modello. Andando incontro a una progressiva alienazione, mentre un socio del padre lo ha smascherato e ne fa oggetto di ricatto in certe losche trattative col genitore. Finché la strada di Julian (Francesco Borchia), che in quest'edizione ha un'aria quasi punk, s'avvia a un epilogo sacrificale, mostruoso, diventando il ragazzo letteralmente cibo per porci. Bellissima, un po' alla Wedekind, la prova degli attori, dal citato Borchia a Mauro Malinverno, a Elisa Cecilia Langone, a Fulvio Cauteruccio, a Franco Ravera, con in più la new entry Valentina Banci. E ci sono spezzoni di film da vedere, si sente nell'aria la zoofilia, aleggia un rifiuto della modernità senza sentimenti.

Una scena di "Porcile"



Così gli inviti

VASCHELLO

via Giacinto Carini 78 tel. 06 5881021. Da martedì 16 al 28 febbraio. Per i lettori del Trovaroma un invito alla prima ore 21, telefonando venerdì 12 dalle 19 alle 19,50 al numero 899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano al teatro al costo di 2 euro ciascuno.



Peso: 86%